

«Coinvolgere e responsabilizzare i giocatori giovani»

Quando un viaggio comincia, c'è entusiasmo. C'è passione. C'è voglia di scoprire. Marco Nanni, il tecnico bolognese scelto per pilotare quel "bolide" del baseball che è l'Italeri campione d'Italia, affronta l'avventura con la forza enorme della passione. L'inizio del campionato, a metà aprile, è ancor lontano: nel frattempo Nanni, lavorando in allenamento assieme al gruppo dei giocatori italiani, sta prendendo possesso della nuova dimensione. Quella di capoallenatore. Sa di avere una responsabilità pesante sulle spalle: rimpiazzare il suo maestro, Mauro Mazzotti, vincitore di due scudetti e di due coppe Italia nelle ultime tre stagioni bolognesi. Marco sa che, per mantenere "vincente" la Fortitudo Baseball, dovrà scontrarsi proprio con Mazzotti ed il suo Grosseto. L'impegno è tosto per chi, appena quarantenne, debuta alla guida di una grande squadra.

Nanni, dalla Maremma arrivano notizie di colpi grossi: Johanny Valera, René Miniel (che sarà il rilievo del rientrante Navarro), Obero, poi Victor Manuel Gutierrez interbase con 11 anni nelle Leghe minori americane. È un Grosseto che promette fuoco e fiamme. Spaventato?

«No. Loro stanno cercando di costruire una grande squadra. Noi una grande squadra l'abbiamo già. Siamo noi i campioni d'Italia in carica. Mi piacerebbe sfidare il Grosseto in tutte le finali: per la Coppa dei Campioni, per lo scudetto e per la Coppa Italia. I giocatori italiani più forti li abbiamo qui in Fortitudo. Pantaleoni, Liverziani e Dallospedale, ad esempio, par-

tiranno fra un paio di settimane con la Nazionale per lo *spring training* di Lakeland in Florida, poi si vedrà se faranno parte della squadra azzurra per quel grande evento internazionale che è il Classic. Di sicuro, in Florida avranno la possibilità di fare una preparazione buonissima potendo giocare quattro-cinque volte la settimana. Ci torneranno indietro già prontissimi per il campionato».

Da coach a manager, cioè da fedele assistente a capo dello staff tecnico: cosa cambia?

«C'è sostanzialmente una differenza di responsabilità, per quel che riguarda le scelte e le decisioni. Nient'altro. Il programma di preparazione al campionato è mio, quello che avevo già in testa, dunque non c'è nulla di nuovo. L'ambiente della Fortitudo Baseball ovviamente lo conosco bene. È la mia casa. Qui ho giocato, da catcher, nove stagioni e poi sono entrato a far parte del cast di Mazzotti. Siamo un gruppo affiatatissimo e in perfetta sintonia con la dirigenza. È un continuo confrontarsi, tutti i giorni, con i dirigenti: da parte mia e, per quanto riguarda i lanciatori, da parte



LA FESTA-SCUDETTO ITALERI: MARCO NANNI È ALLA DESTRA DI MAZZOTTI | FOTO DI RENATO FERRINI

del pitching-coach Radaelli. Contatti, valutazioni, scambi di idee, in particolare per ciò che concerne il mercato».

Già, il mercato. Persi due campioni mitici come Rigoli e Cretis per fine attività, sono arrivati Fontana e Mor-

reale

«Robert Fontana è un gradito ritorno. Sarà lui il nostro esterno-centro titolare. Io penso che abbia le caratteristiche tecniche e atletiche per poter interpretare bene questo importante ruolo di-

fensivo. La sua mazza, la sua aggressività aggiungeranno consistenza al nostro gioco d'attacco. Bartolomeo Morreale viene da un eccellente campionato in A2 con Anzio, ha talento, è maturato rispetto a quando lo vedemmo due

anni fa, le informazioni raccolte sono molto positive. Lo aspettiamo per la metà di marzo, o fine marzo, poi lo valuteremo. Sono stati riconfermati gli altri lanciatori del "monte italiano": Bazzarini, Ghesini, Betto, e Fabio Milano che in questo 2006 è a disposizione fin dall'inizio. Avremo Incantalupo per la settimana della Coppa dei Campioni e poi per i play-off».

Potrebbe entrare nel roster anche il giovanissimo lanciatore Matteo D'Angelo?

«È possibile. D'Angelo è un ragazzo di 17 anni, frequenta l'Accademia di Tirrenia, ne parlano tutti bene, lui è importante per il nostro futuro. Chiaro: ha 17 anni e pertanto, se decideremo di inserirlo già ora nel roster dell'Italeri, dovremo usarlo con saggezza. Per non correre il rischio di bruciarlo».

Capitolo-stranieri. Tre le certezze: i riconfermati Matos, Almonte, Nunez. E poi?

«Cambieremo il secondo lanciatore straniero, che non sarà più Figueroa: per il "rilievo" di Matos credo che ci orienteremo su un nome nuovo per il campionato italiano. Di sicuro, lo vogliamo fin dall'inizio della stagione per non andare ad intaccare il *bullpen* italiano. Per quanto riguarda il ruolo di catcher, stiamo parlando con Ramos per un'eventuale riconferma ma anche con altri giocatori del suo stesso livello».

Che cosa diversifica Marco Nanni dal maestro Mazzotti?

«Innanzitutto voglio ringraziare Mazzotti per tutto ciò che ho imparato da lui. È stato importantissimo per me. Rispetto a Mauro, io cercherò di coinvolgere e responsabilizzare maggiormente i giocatori giovani».